



MANDA, SIGNORE,
APOSTOLI SANI NELLA TUA CHIESA.

SANT'ANNIBALE

vi sprona

APRILE 2024



Il Cuore Eucaristico di Gesù
"Sposare tutti gli interessi del Cuore
di Gesù"



SANT'ANNIBALE *ci sprona*



Parole della Madre Generale

Carissime Sorelle,

Il mese di aprile ci apre ad una nuova dimensione “sposare gli interessi del Cuore di Gesù” che non vuol dire semplicemente accoglierli, interessarci, condividerli con il Cuore eucaristico di Gesù.

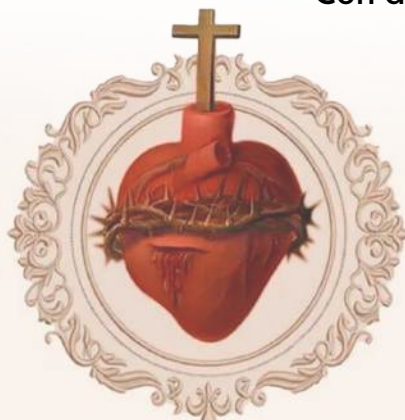
Sposare vuol dire diventare una sola carne con il partner che ho scelto per la mia vita, assumere la stessa forma dell'Altro con cui mi sono messa in contatto e in comunione. Il Cuore eucaristico di Gesù diventa il mio stesso cuore, attraverso la realizzazione degli interessi che condividiamo, che curiamo e portiamo a realizzazione per il bene del Regno del Padre.

Vorrei dire che se sposiamo gli interessi del Cuore eucaristico di Gesù, insieme a Lui daremo vita ad una prole spirituale, fatta di preghiera, di misericordia, di carità e di consumazione. Lo sposare gli interessi del Cuore eucaristico di Gesù si concretizzerà nella crescita del corpo mistico che viviamo come Chiesa, attraverso: la testimonianza di crescita come buoni operai, la donazione continua di buoni operai e l'offerta della nostra vita in questa mistica unione eucaristica, della Parola e delle pene intime da cui sgorga il Rogate.

Il cammino è sempre più penetrante, il Padre un giorno ha ripetuto a Gesù le parole di Rachele (Gn 30,19) “dammi dei figli se no io ne muoio” (Gesù sposo celeste delle anime elette - 1911) e questa è la strada rogazionista che ci prefiggiamo, sulle sue orme.

La Immacolata Madre Maria, ci conduca a diventare tutte spose amorose del Cuore eucaristico di Gesù, suo Figlio.

Con affetto vi abbraccio e benedico.



*Madre Maria Eli Milanez
Superiora generale*

Il richiamo di Padre Annibale a ricercare profondamente nella propria vita di consacrazione gli “interessi del Cuore di Gesù” si ritrova fin dagli inizi della Pia Opera che appunto viene denominata “Pia Opera degli interessi del Cuore di Gesù”.



ASCOLTARE DALLA PAROLA

Gv 10, 37-38

“Se non faccio le opere del Padre mio, non mi credete, ma se le faccio, anche se non credete a me, credete alle opere, affinché sappiate e riconosciate che il Padre è in me e che io sono nel Padre”.





LEGGERE DALLA STORIA ROGAZIONISTA

Prima ancora che fosse costituita la Congregazione, in una “Preghiera per tutte le mie figlie del Piccolo Rifugio”, nel 1886, il Padre Fondatore chiede: “Specialmente vi prego che infondiate nei loro cuori uno spirito di fervente orazione per gli interessi del vostro Sacro Cuore. Deh, fate che, come tortorelle ferite, mandino gemiti e piangano al vostro cospetto per gli interessi della vostra gloria e della salute delle anime!” [1]

Nella preghiera riportata, dell'aprile 1887, [2] Padre Annibale pone nelle parole e nel cuore delle Novizie la richiesta delle virtù che sono proprie dello stato di vita che hanno abbracciato.

Nel Regolamento per le Novizie (1887) scrive che “i loro interessi saranno gl'interessi del Cuore Santissimo di Gesù, che tutti si riassumono in due: la Gloria di Dio e la salute delle anime” [3]

La presente definizione degli Interessi del Cuore di Gesù è quella classica. Padre Annibale quando ci parla degli interessi del Cuore di Gesù, molte volte esemplifica ciò che promuove la salvezza delle anime e, soprattutto, fa riferimento al Rogate, altre volte ci suggerisce come dobbiamo interiormente tendere verso il compimento degli interessi.

Egli, nel Regolamento per le Poverelle del Sacro Cuore di Gesù del Piccolo Ritiro di San Giuseppe del 29 aprile 1887, ci dice che per penetrare negli Interessi del Cuore di Gesù, per prenderli a cuore, dobbiamo meditare sulla sua Passione e sulle sue pene intime:

“Con la Meditazione della Passione intima del Sacro Cuore di Gesù, le novizie e Poverelle del Divin Cuore, si ecciteranno ad un vivo interesse per tutti gl'interessi del Sacro Cuore di Gesù, i quali sono innumerevoli, ma a due si riducono: la Gloria dell'Eterno Genitore, e la salute e santificazione delle anime. (...) L'oggetto sul quale si verserà frequentemente la Preghiera delle novizie le quali vorranno sposare gli interessi del Sacro Cuore di Gesù e vorranno farsi consolatrici della sua intima Passione, sarà l'ottenere dalla Divina Bontà i Buoni Evangelici Operai alla Santa Chiesa” [4]

[1] DI FRANCIA A., *Preghiere al Signore, Scritti*, vol. I, p. 120.

[2] *ibidem*, p. 114.

[3] DI FRANCIA A., *Regolamenti 1883 – 1913, Scritti*, vol. V, p. 115.

[4] *ibidem*, p. 81.

Il 2 luglio 1888, stando a Messina, indirizza una lettera alle sue “Figlie benedette in Gesù Cristo” per illuminarle sulla missione, che il Signore affida ad esse, quella di ottenere i buoni Operai alla santa Chiesa. [1]

Alcuni anni dopo, nel 1901, quando Padre Annibale darà i nomi alle componenti della Pia Opera degli interessi del Cuore di Gesù, sostituirà il nome delle Poverelle del Sacro Cuore con le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, o più semplicemente, le Figlie del Divino Zelo, perché lo Zelo è inteso come lo Zelo del Cuore di Gesù, degli interessi del Cuore di Gesù, ossia la Gloria del Padre e la salvezza delle anime, e quindi il “supremo interesse di ottenere i buoni operai alla santa Chiesa”. [2]

In un altro regolamento (1887) delle prime Novizie dal titolo “Comunità delle Poverelle del Sacro Cuore di Gesù”, Padre Annibale, ricorda che esse “prometteranno di zelare in tutto, per quanto può la umana fragilità, i due supremi interessi del Sacro Cuore di Gesù, cioè, la Gloria di Dio e la salute delle anime” dal momento che esse, avendo rinunciato a tutto «non avranno altro interesse che gl’interessi del Sacro Cuore di Gesù». [3]

Egli, dopo aver ripetuto che fundamentalmente gl’interessi del Cuore di Gesù sono la Gloria di Dio e la salvezza delle anime, enumera una serie di interessi particolari: “per il trionfo della Santa Chiesa, per tutta la Gerarchia ecclesiastica, per la Propagazione della Fede, per la tutela e salvezza degli innocenti e della Verginità pericolante, per la conversione dei peccatori, per il santo conforto di tutti quelli che soffrono, e per mille altre intenzioni simili a queste” [4].

Nel Regolamento delle Sorelle preposte alla direzione dell’Orfanotrofio (1892) Padre Annibale ricorda che lo “spirito” del loro piccolo Istituto consiste nello “zelare gl’interessi del Sacro Cuore di Gesù” [5].

[1] DI FRANCIA A., Epistolario 1873 – 1900, Scritti, vol. VII, p. 81.

[2] DI FRANCIA A., Epistolario 1901 – 1906, Scritti, vol. VIII, p. 115.

[3] DI FRANCIA A., Regolamenti 1883 – 1913, Scritti, vol. V, p. 116.

[4] ibidem, pag. 117 ss.

[5] ibidem, p. 164.



Nel Regolamento per le Sorelle del Ritiro di San Giuseppe (10.03.1893) Padre Annibale definisce il fine dell'Istituto delle Figlie del Divino Zelo: "Il fine dell'Istituto delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù si è di zelare gl'interessi di questo Divino Cuore con la maggiore Obbedienza a quel Divino Comando del Divino Zelo del Cuore di Gesù: Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam" [1] Nello stesso regolamento le novizie sono invitate a farsi "zelatrici degli interessi del Sacro Cuore: Verso il Signor Nostro Gesù Cristo di cui onoreranno in primo luogo il Divin Cuore al quale esse sono consacrate, del quale esse sono le Poverelle la cui intima Passione hanno per Regola di meditare, dei cui interessi si sono fatte zelatrici. (...) Avranno nel loro cuore un particolare zelo per la santificazione dei sacerdoti, essendo questo uno dei più vivi interessi del Sacro Cuore di Gesù, a tal scopo pregheranno per tutti i sacerdoti specialmente per il proprio Arcivescovo e per i propri Confessori" [2]

Negli stessi termini, evidentemente, Padre Annibale si esprime nei Regolamenti per i Rogazionisti. Nel "Regolamento per la Congregazione Religiosa", del 24 aprile 1901, egli spiega ogni bene sulla terra viene dal Sacerdozio e quindi lo zelo degl'interessi del Cuore di Gesù si esprime nella maniera più piena nello zelo del Rogate:

"Lo Spirito di questo nostro Istituto sarà lo Zelo degl'interessi del Cuore di Gesù che tutti si compendiano in quella Parola: Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam. Siccome ogni bene sulla terra viene dal Sacerdozio, così noi implorando dalla Divina Misericordia i buoni Operai alla Santa Chiesa, miriamo a provvedere a tutti gl'interessi del Cuore Amatissimo di Gesù" [3]

[1] ibidem, p. 176.

[2] ibidem, pag. 92 ss.

[3] Cfr. ibidem, p. 247 e p. 277.





SANT'ANNIBALE
ci sprona

MEDITARE DALLA PAROLA DEL PADRE

Gesù è venuto nuovamente a dimorare in mezzo ad esse, le guarda amorevolmente dal tabernacolo, quindi devono sentirsi fortunate, pensare a Lui e fargli compagnia. Esse sono le Poverelle del Sacro Cuore, umili e misere, eppure hanno avuto dal Signore un compito veramente sublime, una missione veramente divina.

“Si tratta che una misera poverella deve farsi madre feconda di innumerevoli anime, con un'altra gloria anche più grande, qual si è quella di generare spiritualmente Sacerdoti alla santa Chiesa. Io mi sento confuso e ripieno di ammirazione verso la divina Bontà! Fin da ieri, ho avuto alcun lume, che non avevo avuto finora, sulla vostra vocazione. Quella divina Parola del Signor Nostro Gesù Cristo: Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam, che decora il povero abito delle Poverelle del Sacro Cuore di Gesù, dimostra tutto lo scopo della vostra vocazione” [1].

Una grande commozione traspare dalle parole di Padre Annibale che confessa di sentirsi confuso nel parlare della missione veramente sublime affidata alle Poverelle del Sacro Cuore: essere madri di innumerevoli anime nate alla fede attraverso i ministri sacri che esse avranno impetrato con la loro preghiera, generare spiritualmente Sacerdoti alla santa Chiesa.

[1] DI FRANCIA A., Epistolario, Scritti, vol. VII, p. 146.



TRASFORMARE IN ASCOLTO ATTIVO



Padre Annibale passa a precisare che sono chiamate a non fermarsi alla preghiera ma ad aggiungere l'opera, la vita attiva, sempre al fine di ottenere i buoni operai alla santa Chiesa.

“Ecco, o mie care figlie, aperto il più bel campo alle opere della più perfetta carità. Se il buon Gesù non guarda i miei peccati e vi benedice, la vostra vocazione è già formata, e il quarto voto è già pronto: lo zelo, cioè zelare l'onore del Santuario, come disse il Signor Nostro Gesù Cristo: *Zelus domus tuæ comedit me*. Lo zelo della tua casa mi ha divorato. Zelare gli interessi del Sacro Cuore di Gesù e fra questi il supremo interesse di ottenere i buoni operai alla santa Chiesa”. [1]

Questo zelo infiammerà sempre il cuore della Poverella del Sacro Cuore, sia nell'ambito educativo con le orfanelle e sia nei contatti esterni, per esempio, durante la questua, spiegando l'importanza di questa preghiera e propagandola dappertutto.

Padre Annibale chiarisce che questo zelo è il fervore della carità, e quindi dev'essere alimentato dall'amore al Sommo Bene Gesù Diletto e nell'incontrarsi sempre col suo Divino Volere. Egli aggiunge:

“E vi esorto parimenti, figlie carissime in Gesù Cristo, di stringervi sempre più al Sommo Bene Gesù Diletto, di crescere nel suo Amore desiderando assai di amarlo, di compatire le pene del suo Divino Cuore, e di consolarle, come pure di esercitarvi con ogni fervore in tutte le sante virtù. Rinnovate i buoni proponimenti; rinnovate lo spirito; cominciate nuova vita di umiltà, di mortificazione, di ubbidienza, e di orazione, affinché vi disponete e preparate per una Professione con i quattro voti, e per mettervi presto al Divino Servizio. Accendete le lampade delle vergini prudenti perché lo Sposo non è forse lontano a venire!”. [2]

[1] *ibidem*, p. 163.

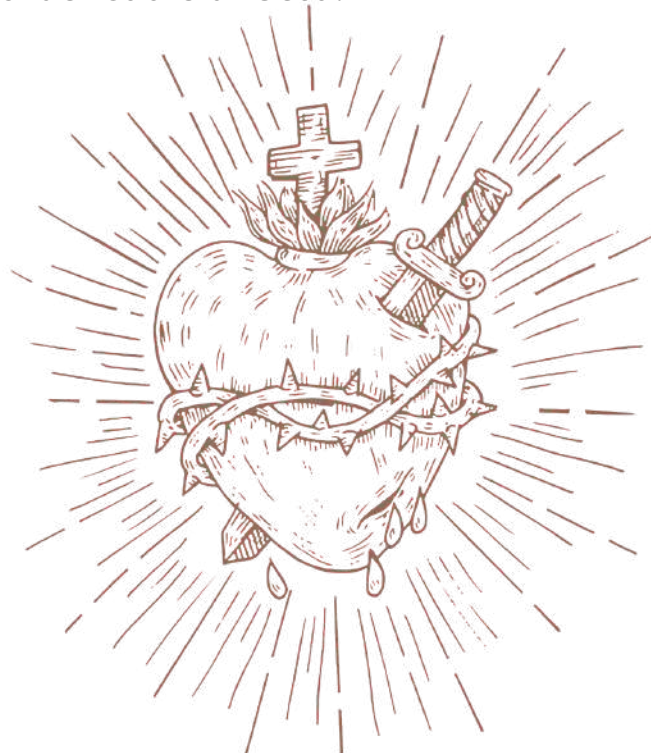
[2] *ibidem*, p. 164.

Con questa lettera Padre Annibale si preoccupa di trasmettere, con la massima chiarezza, alle sue Figlie Benedette in Gesù Cristo la vocazione e la missione alla quale sono chiamate mentre si avvicinano al momento in cui emetteranno i sacri voti religiosi. Spiega che si dedicheranno alla preghiera per i buoni operai e alle opere della più perfetta carità ma, principalmente, avranno il Divino Zelo, il fervore della carità.

Vi è una grande armonia, in Padre Annibale, fra i vari elementi che compongono il nostro carisma e la nostra spiritualità, e se a volte può sembrare che al primo posto venga collocato un elemento piuttosto che un altro, a ben riflettere, vi è una interconnessione inscindibile. All'inizio vi è l'amore misericordioso del Padre, che si manifesta nella compassione del Cuore Eucaristico di Gesù, che è pieno dello zelo per i suoi divini interessi, la Gloria del Padre e la salvezza delle anime, e ci consegna il gran mezzo di salvezza costituito dal Rogate, perché con la missione salvifica dei buoni operai, si ritorni da tutti nell'amore e nella Gloria del Padre.

Può sembrare difficile curare nella nostra vita i suddetti aspetti spirituali. Ma la cosa è più semplice di quanto non sembri: man mano che penetriamo realmente nel Cuore Eucaristico di Gesù tutto il resto è generato per conseguenza automaticamente.

È importante che ci chiediamo: siamo realmente quelle che siamo? Perché siamo fra gli interessi del Cuore di Gesù.



ESPRIMERE | IN ROGATIO

“O dilette Gesù, fateci grazia perché noi possiamo corrispondere a tanta predilezione e finezza di amore che Voi ci dimostrate. Dateci grazia perché d'ora in poi non vogliamo altro che Voi solo; fate che da questo momento il mondo sia per noi interamente finito; che per noi non esista niente più sulla terra, ma esistete Voi solo per l'anima nostra.

Infondete una grazia particolare nei nostri cuori, per cui siamo forti ad esercitare ogni virtù, specialmente l'umiltà, facendoci serve di tutti e l'ubbidienza esatta nell'osservare il regolamento; la mansuetudine, la carità e la pazienza; dateci uno spirito di fervorosa orazione per gli interessi del vostro Sacro Cuore, specialmente per ottenere i buoni operai alla santa Chiesa, ricordandovi sempre che voi avete detto: Rogate Dominum missis, ut mittat operarios in messem suam; dateci un vero zelo della nostra santificazione e della santificazione delle anime, con uno spirito di sacrificio per cui siamo pronte di tutto sacrificare per la salvezza di un'anima sola. Fateci amanti del silenzio, del ritiro, della solitudine e dell'orazione, ma rendeteci così distaccate da noi stesse, pronte al vostro volere, che possiamo servirvi dove meglio vi piace. Caro Gesù, per amore di Voi stesso accettate queste nostre suppliche ed esauditeci. Amen”

- ▶ **La meditazione IL PADRE CI SPRONA in che cosa mi spinge a cambiare?**
- ▶ **Comprendo che “sposare” vuol dire diventare una sola carne con il Cuore di Gesù?**
- ▶ **Avverto in me che “sposare” è donare figli spirituali agli interessi del Cuore di Gesù?**
- ▶ **È importante che mi chieda: sono realmente quella che sono?
Sposa degli interessi del Cuore di Gesù**



MANDA, SIGNORE,
APOSTOLI SANTI NELLA TUA CHIESA.

SANT'ANNIBALE *vi sprona*



FIGLIE DEL DIVINO ZELO
CENTRO STUDI INTERNAZIONALE

APRILE | 2024